

a cura di Renata Tomasoni*

**Inventario dell'archivio
del Comitato provinciale di liberazione
nazionale di Trento**

1945-1946

* L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico del Museo storico in Trento con la collaborazione di Patrizia Marchesoni e Caterina Tomasi.

Le schede dei diversi soggetti produttori e le ricerche storico-istituzionali sono state effettuate da Lorenzo Gardumi e Elena Tonezzer.

Indice generale

Introduzione storico-istituzionale	4
L'archivio	7
Prospetto delle serie e degli archivi aggregati	11
Archivio del Comitato provinciale di liberazione nazionale	13
Comitato provinciale di liberazione nazionale	13
Verbali delle sedute del comitato, 1945-1946	13
Ufficio segreteria generale	14
Protocolli degli esibiti, 1945-1946	14
Carteggio e atti (classificazione 1-30), 1945-1946	16
Carteggio e atti per oggetto, 1945	23
Ufficio collegamento comitati comunali	25
Protocolli degli esibiti, 1945-1946	25
Carteggio e atti, 1945-1946	26
Comitati comunali, 1945-1946	30
Comitati aziendali, 1945-1946	36
Ufficio stampa	36
Protocolli degli esibiti, 1945	37
Carteggio e atti, 1945-1946	37
Commissione Giustizia	37
Protocolli degli esibiti, 1945	39
Carteggio e atti, 1945	39
Registri degli arrestati, 1945	40
Commissione finanziaria	40
Carteggio e atti, 1945	41
Centro studi autonomia regionale	43
Archivio del Centro studi autonomia regionale	45
L'archivio	Errore. Il segnalibro non è definito.
Criteri di riordinamento e di inventariazione.	45
A - Atti del centro studi, 1945-1946	46
B - Voci esteriori: dal Trentino, dall'Alto Adige, dalle vecchie provincie, 1945-1946	48
C - Problemi connessi ed interferenti, 1945-1946	49
D - Situazioni analoghe in altre regioni, 1945-1946	49
E - Argomenti diversi, 1945-1946	50
Minute, 1945-1946	50

Comitato di liberazione nazionale di Levico	51
Archivio del Comitato di liberazione nazionale di Levico	53
Verbali delle sedute del comitato, 1945	53
Carteggio e atti, 1945	53
Registri entrate-uscite, 1945	53
Comitato di liberazione nazionale di Sanzeno	54
Archivio del Comitato di liberazione nazionale di Sanzeno	55
Deliberazioni del comitato, 1945	55
Carteggio e atti, 1945	56

Introduzione storico-istituzionale

All'indomani dell'8 settembre 1943 la situazione politico-istituzionale e territoriale italiana si presenta frammentata: nel Meridione d'Italia, la fuga di Vittorio Emanuele III e l'armistizio consentono una certa continuità statale con la formazione del Regno del Sud controllato dalle forze Anglo-americane che avanzano lungo la penisola ma vengono bloccate sulla linea Gustav – principalmente a Cassino.

Nel resto del territorio nazionale, si assiste alla nascita, con il ritorno in Italia di Mussolini, della Repubblica sociale italiana guidata ufficialmente dal Duce ma, di fatto, sottoposta alla volontà delle forze germaniche.

Contemporaneamente si ha lo sviluppo, nell'area sottoposta all'occupazione germanica, di una certa attività di resistenza che confluirà, in un secondo tempo, nella formazione del Comitato di Liberazione Alta Italia e dei vari Comitati di Liberazione locali.

In questa situazione, già di per sé complessa, si vengono a delineare due zone di aperta occupazione tedesca quale primo passo per una successiva annessione al Reich: l'*Alpenvorland* – Zona d'operazione delle Prealpi, comprendente le province di Belluno, Bolzano e Trento – e l'*Adriatische Kunstenland* – Zona d'operazione del Litorale Adriatico, comprendente le province di Trieste e Lubiana.

Le decisioni del Gauleiter Franz Hofer, capo supremo della nuova realtà istituzionale dell'*Alpenvorland*, fanno supporre una strategia di gestione che va al di là dei meri aspetti militari.

La sostituzione del prefetto di nomina fascista, Italo Foschi, con l'avvocato Adolfo De Bertolini, ben inserito nel notabilato del capoluogo, e il trasferimento di Foschi a Belluno, fanno supporre una certa sensibilità – certo strategica agli interessi di Hofer – anche nella gestione dei rapporti con la società civile locale.

Questa condizione di occupazione diretta da parte dei nazisti costituisce un forte ostacolo allo sviluppo di un movimento organizzato di resistenza.

La strage del 28 giugno 1944 vede la pressoché totale decapitazione della nascente struttura ciellenistica che si andava

prefigurando: quel giorno a Riva del Garda, Arco, Nago, Rovereto, Trento, la Gestapo e le autorità di polizia tedesche agiscono con spietata decisione e, in un'unica retata, cade praticamente l'intero Comitato di liberazione trentino, o quanto meno i suoi esponenti di spicco.

Mentre i principali responsabili politici e militari – Giannantonio Mancini, Gastone Franchetti, Giuseppe Ferrandi, Giorgio Tosi, Gino Lubich, Giuseppe Porpora – assieme ad alcuni fiancheggiatori vengono tratti in arresto e condotti a Bolzano – subendo, poi, sorti diverse – altri (11 persone) sono uccisi direttamente sul posto.

La resistenza armata in Trentino porterà sempre i segni di questa sconfitta iniziale e difficile, se non impossibile, diventerà creare un organismo dirigente nel capoluogo trentino.

La precarietà dei collegamenti con i CLN delle regioni limitrofe, per non parlare di quelli con il CLNAI di Milano, unitamente alla vigilanza costante delle forze di repressione tedesche, avrebbero reso ulteriormente complicato sostenere un'azione continua e presente sul territorio.

Nell'autunno del 1944, si ricostituisce a Trento un CLN che vede l'adesione di Gino Lubich – PCI – Nilo Piccoli – DC – e Danilo Paris – PSIUP, ma le difficoltà d'ordine politico, organizzativo e militare sono parecchie e di difficile risoluzione: a queste si aggiunge il problema di creare un CLN unico per tutta la regione – per tutta la durata del conflitto, CLN di Bolzano e CLN di Trento rimarranno due realtà a sé stanti con scarsi collegamenti.

La resistenza in Trentino si affida, quindi, soprattutto all'azione di alcune formazioni partigiane legate al PCI e operanti ai confini orientali della regione, dove più «facili» sono i contatti con le forze che agiscono nel Bellunese e in Veneto.

L'isolamento, la precarietà dell'azione militare, la violenza della repressione nazista, l'apatia della popolazione trentina permarranno quale dato costante per tutto il periodo restante del conflitto.

Il 30 aprile 1945 inizia ufficialmente l'attività del Comitato provinciale di Liberazione Nazionale di Trento, ad evidenziare una non raggiunta unità a livello regionale.

Terminato il periodo di clandestinità, i membri dell'organizzazione possono uscire allo scoperto e incominciare l'opera di ricostruzione della Provincia.

Sotto la guida del prof. Giovanni Gozzer, i rappresentanti di tutti i partiti che avevano partecipato alla Resistenza, eccetto il partito liberale, prendono le prime decisioni.

A quella prima riunione partecipano: il dott. Ivo Monauni per il Partito d'Azione, il rag. Aldo Paolazzi per il Partito Comunista Italiano, il dott. Luigi Benedetti per il Partito della Democrazia Cristiana, l'ing. Giovanni Lorenzi per il Partito Socialista di Unità Proletaria e il prof. Giovanni Gozzer come Indipendente.

All'unanimità si decide che la sede del CLN sarebbe stata «villa Conci» in Via Brigata Acqui, già sede del comando della Gestapo.

Si stabilisce pure di prendere contatti immediati con la «Tipografia Editrice Mutilati ed Invalidi», (TEMI), affinché si metta a disposizione del CPLN

Soppresso con un'ordinanza del CLN clandestino, datata 27 aprile 1945, il giornale «Il Trentino», il Comitato delibera che, in via transitoria, il nuovo giornale sia affidato alla direzione del prof. Gozzer e assuma come testata il titolo «La Libertà, organo del CLN» – in realtà, si sarebbe intitolato «Liberazione Nazionale».

Altre decisioni importanti scaturiscono da quella riunione: in primo luogo è accettata la forma consueta di organizzazione del CLN in Provincia, e, sulla scorta delle direttive del CLNAI, si prevede la costituzione di CLN comunali, frazionali e aziendali.

Nel febbraio del 1946, alla vigilia delle elezioni amministrative regionali, l'uscita dal CPLN e dai CLN comunali della Democrazia Cristiana rompe l'unità politica e la solidarietà che avevano caratterizzato i mesi successivi alla Liberazione.

I rappresentanti della DC locale sostanzialmente accusano la controparte socialcomunista di essersi impossessata del quotidiano «Liberazione Nazionale, organo del CPLN» e di aver tentato di procrastinare lo svolgimento delle elezioni amministrative.

Il CPLN, prendendo atto del ritiro della DC dal Comitato Provinciale, stabilisce che quest'ultimo avrebbe comunque

proseguito nelle sue funzioni non essendo ancora state esaurite le ragioni che ne avevano determinato la costituzione.

I risultati elettorali, sia a livello locale sia nazionale – elezioni del 2 giugno 1946 per la Costituente ed il Referendum istituzionale – manifestano chiaramente l'orientamento moderato dell'elettorato.

L'isolamento politico delle forze di sinistra si aggrava notevolmente con la liquidazione del CPLN, che cessa di esistere agli inizi del luglio 1946; contemporaneamente muta testata «Liberazione Nazionale» che diviene «Corriere Tridentino».

L'archivio

L'archivio del Comitato di liberazione nazionale provinciale è conservato al Museo storico in Trento.

È stato versato al Museo in due momenti: il 24 luglio 1946 (numero di ingresso 7710) e il 3 febbraio 1947 (numero di ingresso 7727). Gli è stata attribuita la segnatura AC.

Il complesso archivistico è costituito dalla documentazione prodotta:

- dal Comitato provinciale di liberazione nazionale (CPLN);
- dal Centro studi autonomia regionale (CSAR);
- dal CLN di Levico;
- dal CLN di Sanzeno;

questi ultimi due sono giunti al comitato provinciale forse dopo la loro soppressione.

Nelle operazioni di riordino si è proceduto in primo luogo ad individuare la documentazione prodotta dal CPLN e dei suoi aggregati.

La documentazione, oggetto del presente inventario, comprende un arco cronologico che va dal 1945 al 1946.

Lo stato di conservazione complessivo della documentazione è buono.

Criteria di ordinamento e di descrizione

Al momento del riordino la documentazione si presentava raccolta in buste.

In occasione di un riordino sommario avvenuto nel 1980 i diversi fascicoli e i singoli documenti erano stati cartulati, fissando così il materiale così come era stato versato nel 1947.

Ciò a permesso di ricostruire la struttura originale dell'archivio.

Si è provveduto a dividere il materiale secondo i soggetti e le serie di appartenenza.

Il lavoro di riordino si è svolto secondo le seguenti fasi:

- schedatura delle singole unità archivistiche delle quali sono stati rilevati il titolo, gli estremi cronologici, il contenuto, la tipologia fisica (registro, fascicolo, busta). Per i registri di protocollo si è ritenuto opportuno indicare gli estremi degli esibiti registrati ogni anno;
- ordinamento del materiale: ci si è basati sul cosiddetto metodo storico, cioè è stato rispettato e ripristinato, se possibile, l'ordine originario secondo cui l'ente produttore dell'archivio aveva organizzato la documentazione;
- strutturazione del complesso archivistico in base all'ente produttore della documentazione, in base al periodo della sua produzione, secondo la periodizzazione sopra descritta. Le serie sono disposte, all'interno di ogni periodizzazione, secondo questa successione: prima le serie di documenti collocabili nelle categorie direttive, poi le serie ascrivibili alle categorie esecutive. Ciò significa che per prime si trovano le deliberazioni degli organi di governo, poi gli atti amministrativi;
- condizionamento del materiale in scatole chiuse;
- numerazione delle unità archivistiche.

Criteria di redazione dell'inventario

Nella redazione dell'inventario ci si è attenuti alle direttive impartite dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966, Direzione Generale degli Archivi di Stato, Norme per la pubblicazione degli inventari e alle Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari impartite dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici.

È stato utilizzato il programma informatico GEA. In base a questo programma l'archivio è strutturato su più livelli: fondo, serie, sottoserie, unità e sottounità, ciascuno dei quali rappresenta un grado di analiticità nella descrizione della documentazione. Ad ogni livello corrisponde un numero e l'intera stringa numerica così composta costituisce il codice di classificazione.

Per ogni unità archivistica compaiono in inventario:

- il numero di corda (numero progressivo del pezzo) e l'unità di conservazione (busta). La numerazione è chiusa e progressiva;
- il titolo, originale o attribuito. I titoli originali sono riportati fra virgolette; i segni di interpunzione, i segni diacritici, le maiuscole e le minuscole sono riportati all'uso moderno. Qualora il titolo originario non fosse stato completo o non rispecchiasse la natura della documentazione, si è ritenuto dare una descrizione più approfondita nel campo contenuto;
- gli estremi cronologici, nella sequenza: anno, mese, giorno. Le eventuali ricostruzioni sono state riportate fra parentesi quadre.
- eventuali descrizioni del contenuto dove si riportano le notizie ritenute significative;
- la descrizione estrinseca: si è indicata la tipologia dell'unità descritta (registro, fascicolo).

Non sono effettuate operazioni di scarto.

Condizioni di accesso e di utilizzazione

Consultabilità e consultazione: la consultabilità dei documenti degli

archivi è disciplinata dall'art. 24 della Legge provinciale 17 febbraio 2003 n. 1 «Nuove disposizioni in materia di beni culturali», e da D.L. 22 gennaio 2004 n. 42.

Riproducibilità: la fotoriproduzione è subordinata all'autorizzazione da parte del direttore del Museo.

Prospetto delle serie e degli archivi aggregati

ARCHIVIO DEL COMITATO PROVINCIALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE di Trento

1. Comitato provinciale di liberazione nazionale
 - 1.1. Verbali delle sedute del comitato, 1945-1946
2. Ufficio segreteria generale
 - 2.1. Protocolli degli esibiti, 1945-1946
 - 2.2. Carteggio e atti (classificazione 1-30), 1945-1946
 - 2.3. Carteggio e atti per oggetto, 1945
3. Ufficio collegamento comitati comunali
 - 3.1. Protocolli degli esibiti, 1945-1946
 - 3.2. Carteggio e atti, 1945-1946
 - 3.3. Comitati comunali, 1945-1946
 - 3.4. Comitati aziedali, 1945-1946
4. Ufficio stampa
 - 4.1. Protocolli degli esibiti, 1945
 - 4.2. Carteggio e atti, 1945-1946
5. Commissione Giustizia
 - 5.1. Protocolli degli esibiti, 1945
 - 5.2. Carteggio e atti, 1945
 - 5.3. Registri degli arrestati, 1945
6. Commissione finanziaria
 - 6.1. Carteggio e atti, 1945

ARCHIVI AGGREGATI

1. ARCHIVIO DEL CENTRO STUDI AUTONOMIA REGIONALE

1. A - Atti del centro studi, 1945-1946
2. B - Voci esteriori: dal Trentino, dall'Alto Adige, dalle vecchie provincie, 1945-1946
3. C - Problemi connessi ed interferenti, 1945-1946
4. D - Situazioni analoghe in altre regioni, 1945-1946
5. E - Argomenti diversi, 1945-1946

6. Minute, 1945-1946

2. ARCHIVIO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE
NAZIONALE di LEVICO

1. Verbali delle sedute del comitato, 1945
2. Carteggio e atti, 1945
3. Registri entrate-uscite, 1945

3. ARCHIVIO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE
NAZIONALE di SANZENO

1. Deliberazioni del comitato, 1945
2. Carteggio e atti, 1945

Archivio del Comitato provinciale di liberazione nazionale

Sezione I

Comitato provinciale di liberazione nazionale

Il comitato era l'organo deliberante del CPLN. Il Comitato provinciale di liberazione nazionale era composto dal suo inizio da membri fondatori e membri sostitutivi.

Alla prima riunione del 30 aprile 1945 parteciparono: il dott. Ivo Monauni per il Partito d'Azione, il rag. Aldo Paolazzi per il Partito Comunista Italiano, il dott. Luigi Benedetti per il Partito della Democrazia Cristiana, l'ing. Giovanni Lorenzi per il Partito Socialista di Unità Proletaria e il prof. Giovanni Gozzer come Indipendente.

Serie 1.1

Verbali delle sedute del comitato, 1945-1946

La serie conserva i verbali delle sedute del comitato provinciale di liberazione nazionale e un fascicolo di ordini del giorno. La prima seduta è quella del 30 aprile 1945; in tale occasione viene fra l'altro stabilita la ripartizione fra i vari partiti delle cariche di questore, vicequestore, prefetto, viceprefetto, sindaco e prosindaco, venne stabilita la sede del CPLN, nella villa Conci di via Brigata Acqui 18, vennero presi accordi con la tipografia TEMI, decisa la pubblicazione del giornale trentino «La Libertà», letto e approvato il documento programmatico del CPLN.

Le riunioni erano frequenti, quasi giornaliere, e venivano tenute nella sede del Comitato. L'ultima seduta è del 30 aprile 1946.

b.1

1 Verbali delle sedute del comitato 1945 aprile 30-1945 luglio 17
Sedute nn. 1-60¹.

Registro

¹ Le minute delle sedute sono conservate nella serie 1.1 'Verbali delle sedute del comitato - minute e dattiloscritte', n.2.

2 1945 maggio 1-1946 aprile 30

Verbali delle sedute del comitato - minute e dattiloscritte

sedute 1945: nn. 4-161²;

sedute 1946: nn. 162-191.

Fascicolo

3 «Ordini del giorno del CPLN» 1945

Fascicolo

Sezione 2

Ufficio segreteria generale

La segreteria generale era composta da un segretario generale (Luigi Granello, liberale) da un economo (Mariano stabile, comunista), da un segretario (Basilio Battisti, comunista) e da un'impiegata (Luciana Veronesi, indipendente).

Serie 2.1

Protocolli degli esibiti, 1945-1946

La prima registrazione a protocollo risale al 7 maggio 1945 e si tratta delle registrazioni dell'ufficio di presidenza. Tali registrazioni a protocollo cessano dopo 120 numeri quando viene abbandonata la registrazione separata fra presidenza e segreteria generale per proseguire solo con quella generale.

Sui protocolli degli esibiti o della corrispondenza veniva registrata quotidianamente la posta in arrivo e in partenza.

I registri riportano: il numero di protocollo, lettere ricevute: descrizione delle lettere tramite la data della lettera e la data di arrivo, ufficio o persona che scrive, oggetto della lettera ricevuta; lettere spedite: data, ufficio o persona a cui si scrive, oggetto della lettera in partenza; classificazione del carteggio.

La classificazione del carteggio risulta quasi sempre compilata (si

² I nn. 4-60 sono le minute dei verbali presenti nel reg. conservato nella serie 1.1 'Verbali delle sedute del comitato - minute e dattiloscritte', n.1.

veda l'introduzione alla serie carteggio) manca per il primo mese di registrazioni.

La serie completa è composta da 5 registri.

4 1945 maggio 9-1945 luglio 10, agosto 4
«Comando di piazza. Protocollo degli esibiti»
nn.: 1-950.
Registro

5 «Protocollo corrispondenza» 1945 luglio 10-1945 agosto 25
nn.: 951-1950.
Registro

6 «Protocollo degli esibiti» 1945 agosto 27-1945 ottobre 13
nn.: 1951-2970.
Registro

7 1945 maggio 7-1945 dicembre 15
«Protocollo lettere arrivate e spedite. Segreteria generale del CLNP»
1945: nn. 1-120 (1945 maggio 7-1945 giugno 1), si tratta del protocollo dell'ufficio di presidenza relativo ad autorizzazioni, nomine e incarichi per le diverse commissioni facenti capo al CPLN³;
1945: nn. 2971-3810 (1945 ottobre 13-1945 dicembre 15), protocollo della corrispondenza, si tratta della continuazione del regg. precedente.
Registro

8 1945 dicembre 3-1946 aprile 29
«Ufficio Segreteria Generale. Protocollo degli esibiti»
1945: nn. 3811-4100;
1946: nn. 1-640.
Registro

³ Il protocollo della presidenza viene presto abbandonato e appare nella classificazione degli atti il numero relativo al fascicolo seguito da /P. Questo significava che l'atto era protocollato o interessava l'ufficio di Presidenza del CPLN.

Serie 2.2

Carteggio e atti (classificazione 1-30), 1945-1946

La documentazione del carteggio era raccolta in buste ma completamente in disordine.

Il carteggio era inizialmente protocollato sia dall'ufficio di presidenza sia dalla segreteria generale in registri separati, ma dopo un mese circa il sistema viene abbandonato per adottare la protocollazione unica effettuata sui registri della segreteria generale.

In concomitanza con la tenuta dei registri di protocollo viene creato un sistema di classificazione per gli atti.

Lo schema che si desume, dall'analisi incrociata dei protocolli e del carteggio e che si rispecchia nella schedatura, è il seguente:

- 1 - Autorizzazioni
- 2 - CLNRV (Comitato di Liberazione Nazionale Regione Veneto)
- 3 - Circolari (e atti della presidenza con n. di prot.)
- 4 - Mensa
- 5 - Buoni prelevamento
- 6 - Comandi militari
- 7 - Comune di Trento
- 8 - Corrispondenza con i comitati locali e provinciali
- 9 - CRI (Croce rossa italiana) Assistenza
- 10 e 11 - onoranze Maccani e Mancini
- 12 - Rapporti dei CCRR (Carabinieri Reali)
- Dec. - Deceduti [forse 12bis]
- 13 e 13bis - Dichiarazioni
- 14 - Disposizioni
- 15 - Polizia partigiana
- 16 - Ufficio assistenza patrioti
- 17 - Prefettura
- 18 - Camera confederale del lavoro
- 19 - [manca]
- 20 e 20/P - Varie
- 21 - Atti
- 22 - Nulla osta

- 23 - Nomine
- 24 - Inviti e riunioni
- 25 - Comuni della provincia
- 26 - Consiglio Provinciale Corporazioni
- 27 - [manca]
- 28 - Corrispondenza con i partiti
- 29 - CLNAI
- 30 - Economato (all'interno anche atti della presidenza senza n. di prot.)

Gli atti venivano segnati con il numero di prot. seguito da una barra e la classificazione di riferimento (es. 123/25, 1/7 ecc.). Talvolta al numero di classificazione è aggiunta la sigla P (es. 124/25P) e ciò sta a significare che proveniva o era destinata all'ufficio di Presidenza del CPLN.

Gli atti venivano poi successivamente raccolti in cartelle con il titolo (es. 1. Autorizzazioni, ecc.).

All'interno dei singoli fascicoli il materiale si trova ordinato secondo la sedimentazione originale. Si è mantenuto tale ordinamento.

Tale sistema di classificazione si ripete sia per il 1945 che per il 1946.

9 Carteggio e atti della Presidenza 1945

Si tratta dei primi numeri del carteggio della presidenza protocollati a parte.

Si veda il registro di protocollo conservato nella serie 1.2 'Protocolli della corrispondenza', n. 7.

Fascicolo

b. 2

10 «1 - Autorizzazioni» 1945

Autorizzazioni diverse rilasciate dall'ufficio di presidenza o dalla segreteria generale (per: prelievo materiali, circolazione di vetture, ritiro mobilio, ripresa lavori, prelievo di medicinali, autorizzazioni per viaggi, «Permessi a viaggiare», ecc.).

Fascicolo

- 11** 1945
«2 - CLNRV (Comitato di Liberazione Nazionale Regione Veneto)»
Corrispondenza con il Comitato di Liberazione Nazionale Regione Veneto
Fascicolo
- 12** «3 - Circolari» 1945
Circolari inviate al comitato provinciale di liberazione nazionale di Trento da diversi uffici.
Fascicolo
- 13** «4 - Mensa comitato» 1945
Rilascio buoni per la mensa, buoni prelevamento generi alimentari per la mensa ed elenchi dei partecipanti alla mensa del CPLN.
Fascicolo
- 14** «5 - Buoni di prelevamento» 1945
Buoni di prelevamento di materiali vari quali: olio da macchina, sigarette, risme di carta, nastri per macchina da scrivere, ecc.
Contiene i seguenti sottofascicoli:
- buoni;
- buoni prelevamento per materiale ufficio;
- buoni prelevamento per materiali vari;
- buoni prelevamento per i Vigili del fuoco.
Fascicolo
- 15** «6 - Comandi militari» 1945 (con docc. del 1946)
Carteggio con i comandi militari. Contiene i seguenti sottofascicoli:
- comando militare alleato;
- comando militare provinciale di Trento;
- comando Vigili del fuoco.
Fascicolo
- 16** «7 - Comune di Trento» 1945
Carteggio del comune di Trento con l'ufficio di presidenza e la segreteria generale.
Fascicolo
- 17** «8 - Corrispondenza con i comitati locali e provinciali» 1945
Corrispondenza con i comitati locali e provinciali riguardo a richieste, denunce, permessi ecc.

Contiene i seguenti sottofascicoli:
- corrispondenza con i comitati locali;
- corrispondenza con i comitati provinciali.

Fascicolo

18 «9 - CRI e assistenza» 1945

Corrispondenza con la Croce Rossa Italiana.

Contiene i seguenti sottofascicoli:

- Croce rossa italiana;
- Opera nazionale per gli orfani di guerra;
- assistenza;
- «Commissione assistenza».

Fascicolo

19 «11 - Onoranze Maccani e Mancini» 1945

Contiene i seguenti sottofascicoli:

- onoranze Ivo Maccani;
- onoranze Gianantonio Mancini

Fascicolo

b. 3 **20 «12 - Rapporti dei CCRR (Carabinieri Reali) »** 1945

Denunce, rapporti giudiziari e processi verbali dei Carabinieri Reali inviate al CPLN.

Contiene il seguente sottofascicolo:

- deceduti politici

Fascicolo

21 «13 e 13bis - Dichiarazioni» 1945

Dichiarazioni varie rilasciate soprattutto dall'ufficio di presidenza, attestati di benemerenzza e rilascio di informazioni personali.

Fascicolo

22 «14 - Disposizioni» 1945

Disposizioni e direttive varie emesse dall'ufficio di presidenza e dalla segreteria.

Fascicolo

23 «15 - Polizia partigiana» 1945

Corrispondenza con il Corpo Volontari della Libertà - Polizia partigiana della provincia di Trento.

Fascicolo

24 «16 - Ufficio Assistenza Patrioti» 1945
Corrispondenza con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e con l'Ufficio provinciale patrioti per l'assistenza ai patrioti
Fascicolo

25 «17 - Prefettura» 1945
Corrispondenza con la Prefettura di Trento.
Prot. nn. 1/17-4100/17.
Fascicolo

26 «18 - Camera confederale del lavoro» 1945
Corrispondenza della Camera confederale del lavoro con l'Ufficio di presidenza e la segreteria generale.
Contiene i seguenti sottofascicoli:
- Presidenza
- Camera generale del lavoro
Fascicolo

b. 4 **27** «20 - Varie» 1945 (con docc. del 1946)
Si tratta del numero di classificazione più corposo; in quanto qualsiasi atto che non rientrava negli altri numeri confluiva qui.
Contiene i seguenti sottofascicoli:
- 27.1 «Varie 1»
- 27.2 «Varie 2»
- 27.3 «Varie 3»
- 27.4 «Varie 4»
- 27.5 «Varie 5»

b. 5 - 27.6 varie 6
- 27.7 varie 7
- 27.8 varie 8
- 27.9 «Commissione d'inchiesta prof. Lubich..., prot. n. 1663/20P»,
- 27.10 «Richiesta informazioni, n. 3477/20-3494/20», «Pratica SETT».
Fascicolo

b. 6 **28** «21- Atti» 1945
Fascicolo

29 «22 - Nulla osta» 1945
Permessi diversi (apertura cinema, avvio attività, informazioni personali, licenze porto d'armi, nulla osta riguardo a condotte morali e politiche, assunzioni ecc.) rilasciati dal CPLN.
Fascicolo

- 30 «23 - Nomine»** 1945
 Nomine e incarichi all'interno di diverse commissioni e enti.
Fascicolo
- 31 «24 - Inviti, riunioni»** 1945
 Convocazioni delle diverse commissioni, convocazioni personali e inviti.
Fascicolo
- 32 «25 - Comuni della Provincia»** 1945
 Comunicazioni varie dai comuni della provincia di Trento al CPLN.
 Contiene il seguente sottofascicolo:
 - «Presidenza - Comuni della Provincia».
Fascicolo
- 33 «26 - Consiglio provinciale corporazioni»** 1945
 Corrispondenza con la Camera di commercio industria e agricoltura di Trento
Fascicolo
- 34 «27- Commissione per la ricostruzione»** 1945
 Le carte della commissione per la ricostruzione, pur essendo la commissione un organo autonomo e con propria struttura, confluivano nel protocollo della segreteria generale con la segnatura /27.
 La commissione si doveva occupare di studiare i problemi relativi alla ricostruzione nel campo edilizio e dei lavori pubblici, industriale, agricolo, commerciale; promuovere e agevolare le opere di ricostruzione assistendo i privati e gli enti; seguire le procedure di contributi e finanziamenti; occuparsi della distribuzione dei materiali per la ricostruzione e coordinare le diverse attività di ricostruzione. Presidente della commissione era l'ing. Giovanni Lorenzi.
 Nel fascicolo si conserva inoltre un «Protocollo della Commissione per la revisione delle iscrizioni [albi] professionali», 1945 settembre 6-1945 settembre 17, nn. 1-7.
Fascicolo
- 35 «28 - Corrispondenza con i partiti»** 1945
 Corrispondenza con diversi partiti fra cui: Partito socialista italiano di unità proletaria, Partito della democrazia cristiana, Partito liberale italiano, Partito comunista italiano, Unione donne italiane, Fronte della gioventù.
Fascicolo

36 «29 - CLNAI» 1945
Corrispondenza con il CLNAI di Milano e circolari.
Fascicolo

37 «30 - Economato» 1945
- Relazione economiche finanziare del CPLN, onorari diversi, assegnazioni fondi, spese diverse;
- «Imprese costruzioni»: informazioni (inchieste e questionari) sulle imprese di costruzioni operanti sul territorio;
- «Economo».
Fascicolo

b. 7

38 1946
«2 - CLNRV» (Comitato di Liberazione Nazionale Regione Veneto)
Corrispondenza con il Comitato di Liberazione Nazionale Regione Veneto
Fascicolo

39 «3 - Circolari» 1946
Circolari inviate dal Comitato di liberazione nazionale Venezia Giulia
Fascicolo

40 «7 - Comune di Trento» 1946
Carteggio del comune di Trento con l'ufficio di presidenza e la segreteria generale.
Fascicolo

41 «8 - Corrispondenza con i comitati locali e provinciali» 1946
Fascicolo

42 «13 - Dichiarazioni» 1946
Fascicolo

43 «17 - Prefettura» 1946
Corrispondenza con la Prefettura di Trento.
Fascicolo

44 «18 - Camera del lavoro» 1946
Fascicolo

45 «20 - Varie» 1946 (con docc. del 1945)
Fascicolo

46 «22 - Nulla osta»
Fascicolo

47 «25 - Comuni della Provincia» 1946
- Comunicazioni diverse dai comuni della Provincia di Trento al CPLN;
- carteggio relativo all'indizione delle elezioni amministrative in diversi comuni della provincia.
Fascicolo

48 «28 e 29 - Consiglio provinciale dell'economia» 1946
Fascicolo

Serie 2.3

Carteggio e atti per oggetto, 1945

La serie conserva i fascicoli per oggetto che il CPLN aveva impostato e conservato separatamente.

All'interno dei fascicoli molti atti sono protocollati e classificati ma non è stato possibile ricondurre i fascicoli ad un numero unico di classificazione.

b. 8 **49** «Relazione sull'attività del Partito d'Azione» 1945
Relazione sull'attività svolta dalle varie formazioni dal Partito d'Azione provinciale di Trento.
Fascicolo

50 «Mense comunali e domande d'impiego» 1945
- Convenzioni fra il comune di Trento e il CPLN per il funzionamento dei mense-ristoranti comunali;
- elenchi dei ristoranti che hanno aderito all'iniziativa ristoranti popolari;
- richieste di impiego.
Fascicolo

51 «Relazione Cemin» 1945
Relazione presentata al CPLN da Antonio Simion sul costruttore Giovanni Cemin di Primiero.
Fascicolo

52 «Elenco fascisti» [1945]

Elenco alfabetico con relative cariche ed elenco dei sospesi.

Fascicolo

53 «Fascicolo scorporo» 1945

- «Scorporati...A», si segnala: relazione sull'organizzazione politico amministrativa dei CLN comunali della provincia; organigramma del CPLN; relazioni varie.

- «Fascicolo scorporo. B», si segnala: rapporto della questura di Trento sulla polizia partigiana; relazione della questura di Trento sull'eccidio del 28 giugno 1944.

Fascicolo

54 «Memoriali» 1945

Si segnala:

- quaderno con elenco dei caduti trentini;

- appunti per riunioni del CPLN;

- relazioni del sindaco di Trento; promemoria sulla riorganizzazione amministrativa degli uffici del CLN;

- relazione sul cessato consorzio della provincia e dei comuni trentini;

- relazione sull'unificazione degli uffici dell'agricoltura.

Fascicolo

55 «Sospesi» 1945

Si segnala:

- organigramma del CPLN;

- verbali di «Convocazione sindaci e presidenti CLN dei comuni della Prov. di Trento»;

- relazione sull'agricoltura trentina.

Fascicolo

56 «Relazione sulla Val di Fiemme» 1945

Relazioni inviate dalla Prefettura di Bolzano al CPLN relative ai fatti avvenuti in Val di Fiemme nei giorni 1-4 maggio 1945. Copie delle relazioni fatte da Marcello Caminiti della Prefettura di Bolzano e dal colonnello delle SS Kappler.

Fascicolo

Sezione 3

Ufficio collegamento comitati comunali

Viene costituito il 14 maggio 1945 (circolare in cui vengono comunicate le disposizioni per l'organizzazione dei comitati comunali e frazionali di liberazione nazionale; il Comitato doveva essere istituito nei giorni immediatamente precedenti).

Si può supporre che cessi di esistere in concomitanza con la soppressione del CPLN (luglio 1946).

Funge da collegamento tra i vari Comitati comunali, registrando la loro presenza, la loro corrispondenza, i loro bisogni e problemi. I comitati comunali avevano come fini:

- trovare accordo politico ed economico
- incrementare l'assistenza ai reduci, ai poveri e ai lavoratori
- migliorare le condizioni di vita
- preparare le elezioni politiche ed amministrative
- salvaguardare l'ordine e il rispetto reciproco tra i cittadini
- difendere gli interessi dei lavoratori.

Per raggiungere questi scopi, i Comitati comunali dovevano attuare delle consultazioni periodiche con i sindaci e le giunte, fare riferimento - meglio se in maniera pubblica - alle autorità e agli organismi competenti.

Struttura amministrativa:

Capo ufficio: dott. Ivo Monauni (PdA)

Segretario: Enrico Nicolussi (PdA)

Impiegato: Luigi Toniolli (indipendente)

Impiegata: Raffaella Bertoluzza (PdA)

Serie 3.1

Protocolli degli esibiti, 1945-1946

La prima registrazione a protocollo risale al 7 maggio 1945 e si tratta di una nomina per il CLN di Cembra.

Sui protocolli degli esibiti o della corrispondenza veniva registrata quotidianamente la posta in arrivo e in partenza.

I registri riportano: il numero di protocollo, descrizione, data di

arrivo, ufficio o persona che scrive e oggetto per le lettere ricevute; data, ufficio o persona a cui si scrive, oggetto della lettera e classificazione del carteggio per le lettere in partenza.

La classificazione del carteggio è compilata solamente per i primi 550 n. di prot. circa. Gli atti venivano classificati:

- secondo una classificazione
- secondo il comune di appartenenza (es. /C per Cembra, /V per Vezzano ecc.). Successivamente alla corrispondenza viene assegnato il solo numero di protocollo seguito dal sigla U.C., Ufficio Collegamento (es. 15/U.C.)

La serie conserva quattro registri.

57 1945 maggio 7-1945 giugno 28
«Protocollo delle lettere arrivate e spedite...ufficio collegamento comitati comunali»
1945: nn. 1-960.
Registro

58 Protocollo degli esibiti 1945 giugno 28-1945 settembre 10
1945: nn. 961-1970.
Registro

59 1945 settembre 10-1946 gennaio 2
«Ufficio collegamento comitati comunali... Protocollo degli esibiti»
1945: nn. 1971-2886;
1946: n. 2887
Registro

60 1946 gennaio 1-1946 maggio 21
«Protocollo dell'ufficio collegamento comitati comunali»
1946: nn. 1-382.
Registro

Serie 3.2

Carteggio e atti, 1945-1946

Il carteggio inizialmente fu protocollato e conservato (solamente per i primi 200 numeri di protocollo circa) secondo un sistema di classificazione che è stato ricostruito solamente per alcune voci:

- U.C/1 - proposte nomine comitati e conferme;
- U.C/2 - verbali di accusa (manca);
- U.C/3 - dichiarazioni (manca);
- U.C/4 - non individuata;
- U.C/5 - non individuata;
- U.C/6 - non individuata;
- U.C/7 - non individuata;
- U.C/8 - non individuata;
- Varie.

Successivamente si mantenne la sola classificazione secondo la lettera iniziale del comune al quale la lettera era destinata o dalla quale giungeva.

La corrispondenza in seguito venne segnata con il numero di protocollo e raccolta in fascicoli per oggetto.

In questa serie si conservano due soli fascicoli della classificazione iniziale e i fascicoli per oggetto.

b. 9

61 «U.C./1 Proposte nomine comitati e conferme» 1945

- Registro alfabetico (rubrica) degli appartenenti ai comitati comunali e frazionali;
- Elenchi dei nomi che compongono i comitati comunali di Caldonazzo, Cavedago, Cembra, San Lorenzo in Banale, Vigolo Vattaro;
- elenchi delle persone sospese da incarichi.

Fascicolo

62 «Autoveicoli» 1945

Comunicazione dei dati (macchine esistenti, provenienza, stato di efficienza, carburante usato, permesso di circolazione, uso al quale la macchina viene adibita) relativi alle autovetture e autocarri in possesso dei CLN comunali e frazionali.

Fascicolo

63 «Richiesta autonomia comunale» 1945

Richieste da parte di alcune frazioni (Toss e Masi di Vigo) di ricostituirsi in comune.

Fascicolo

- 64 «Promemoria Divina»** 1945
 Promemoria del sig. Divina riguardo all'attività del comitato di liberazione nazionale di Borgo.
Fascicolo
- 65 «Prefettura»** 1945
 Corrispondenza con la Prefettura di Trento.
Fascicolo
- 66 «Comando 'Folgore'»** 1945
 Comunicazioni con il Comando Folgore.
Fascicolo
- 67 Assegnazione quadrupedi** 1945
 Nullaosta di assegnazione e prelievamento quadrupedi.
 Il materiale è organizzato in sottofascicoli in ordine alfabetico secondo il cognome del richiedente il prestito del quadrupede.
Fascicolo
- 68 «Spese comitati»** 1945
 Autorizzazioni e chiarimenti riguardo ad alcune spese.
Fascicolo
- 69 «Elenchi comitati CLN ed elenchi sindaci»** 1945
 - Elenco alfabetico dei comitati comunali e frazionali costituiti e riconosciuti dall'Ufficio di collegamento comitati comunali alla data del 14 maggio 1945;
 - elenco dei sindaci dei comuni della provincia di Trento.
Fascicolo
- 70** 1945
Relazioni pervenute dai vari comitati comunali e frazionali
 Relazioni sull'attività svolta dai vari comitati comunali, frazionali (dal periodo della clandestinità fino allo scioglimento) e aziendali: comitati di Lavis, Villazzano, Luserna, Mezzolombardo, Lavarone, Gardolo, Villa Lagarina, Riva, Brentonico, Roncegno, Strigno, Rabbi, Folgaria, Cavalese, Pinzolo, Capriana, Revò, Mezzocorona, Cavedago, Cadine, Molina di Ledro, Terragnolo, Ravina, Fai, Moena, Molveno, Borgo, Torbole, Bondo, Breguzzo, Strembo, Vigolo Basega, Cotonificio Pirelli di Rovereto.
Fascicolo

71 «Materiale di preda bellica...» 1945
Materiale di provenienza bellica segnalato dai comitati comunali e frazionali all'Ufficio di Collegamento comitati comunali, ad esempio: cucina da campo, vetture, autocarri, strumenti ottici, radio.
Fascicolo

72 «Cartella delle segnalazioni sull'ASAR» 1945
- Segnalazioni di eventuali iniziative relative al movimento autonomistico;
- segnalazione dei rapporti fra i CLN comunali con i sindaci (come richiesto dalla circolare 2523/UC).
Fascicolo

73 Mense popolari 1945-1946
Organizzazione delle mense popolari nei diversi comuni.
Fascicolo

74 1945-1946
«Riparazioni delle case danneggiate dai nazi-fascisti»
Richiesta da parte dell'Ufficio di collegamento comitati comunali a tutti i comitati comunali e frazionali di compilare un elenco delle case danneggiate dai nazi-fascisti e dei relativi proprietari. Il ministero dell'assistenza postbellica mette a disposizione una cifra per sistemare le case danneggiate per rappresaglia.
Fascicolo

75 «Circolari» 1945-1946
Circolari dell'ufficio collegamenti comitati comunali.
Fascicolo

76 Vertenza legname 1945-1946
Vertenze fra i comuni e privati per la vendita di lotti di legname e lo sfruttamento del legname. Si conservano i seguenti sottofascicoli:
- vertenze legname;
- vertenze legname risolte.
Fascicolo

77 «Documenti di Ziano - Castello di Fiemme» 1945-1946
Fascicolo

b. 10 **78 «Censimenti deportati in Germania»** 1945-1946
Comunicazioni da parte dei vari CLN comunali all'ufficio Collegamento comitati comunali di eventuali deportati politici o razziali in Germania. (richiesto con

circolare del 5 dicembre 1945 n. 2670).

Fascicolo

79 «Autorizzazioni, dichiarazioni, nulla osta» 1945-1946

Fascicolo

80 «Varie» 1945-1946

Fascicolo

Serie 3.3

Comitati comunali, 1945-1946

La documentazione riguarda l'istituzione, il funzionamento e lo scioglimento dei comitati comunali e frazionali.

La serie conserva la corrispondenza tra l'Ufficio di collegamento comitati comunali e i diversi comitati comunali e frazionali sparsi sul territorio. La serie è riordinata alfabeticamente secondo il nome del comune, infatti le stesse carte venivano protocollate con il numero progressivo seguite dalla lettera iniziale del comune dal quale provenivano e successivamente collocate in fascicoli alfabetici.

81 Comitati comunali: lettera A 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera A):

- Ala
- Albiano
- Aldeno
- Andalo
- Arco
- Avio

82 Comitati comunali: lettera B 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera B):

- Baselga di Pinè
- Bedollo
- Beseno e Besenello
- Bezzecca
- Bieno Valsugana
- Bleggio

- Bocenago (comitato frazionale)
- Bondo Breguzzo
- Borgo Valsugana
- Bosentino
- Brentonico
- Brez
- Bronzolo

83 Comitati comunali: lettera C

1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera C):

- Cadine (comitato frazionale)
- Caldonazzo
- Canazei
- Canezza (comitato frazionale)
- Capriana
- Carano
- Castagné (comitato frazionale)
- Castello di Fiemme
- Castello Tesino
- Cavalese
- Cavareno
- Cavedago
- Cavedine
- Cembra
- Cinte Tesino
- Civezzano
- Cles
- Cognola (comitato frazionale)
- Condino
- Coredo
- Cortaccia (BZ)
- Cunevo

84 Comitati comunali: lettera D

1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera D):

- Dambel
- Darzo
- Denno
- Dimaro
- Dro

Fascicolo

b. 11 **85** Comitati comunali: lettere E, I, O 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettere E, I, O):

- Egna (BZ)
- Ischia (comitato frazionale)
- Isera
- Ora (BZ)

86 Comitati comunali: lettera F 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera F):

- Faedo
- Fai
- Faver (comitato frazionale)
- Fiera di Primiero
- Fierozzo
- Flavon
- Folgaria
- Fondo
- Fornace

87 Comitati comunali: lettera G 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera G):

- Gardolo (comitato frazionale)
- Giudicarie (zona delle)
- Grigno
- Grumes

88 Comitati comunali: lettera L 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera L):

- Lases
- Lavarone
- Lavis
- Levico
- Lisignago
- Livo
- Lomaso
- Luserna

89 Comitati comunali: lettera M 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera L):

- Madonna di Campiglio
- Madruzzo
- Magré all'Adige (BZ) (comitato frazionale)
- Malè
- Mattarello (comitato frazionale)
- Meano
- Mezzocorona
- Mezzolombardo
- Moena
- Molina di Ledro
- Molveno
- Montagna (BZ)

90 Comitati comunali: lettera N 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera N):

- Nago
- Nave San Rocco (comitato frazionale)
- Nomi
- Novaledo

91 Comitati comunali: lettera P 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera P):

- Palù (comitato frazionale)
- Pannone
- Peio
- Pergine
- Pieve di Bono
- Pieve Tesino
- Pinzolo
- Pomarolo
- Povo
- Predazzo
- Primiero

92 Comitati comunali: lettera R 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera R):

- Rabbi
- Ragoli
- Ravina
- Revò
- Riva
- Romagnano (comitato frazionale)
- Romeno
- Roncegno
- Roncogno
- Roverè della Luna
- Rovereto
- Ruffrè
- Rumo

93 Comitati comunali: lettera S 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera S):

- Salorno
- San Lorenzo in Banale
- San Michele all'Adige
- Sant'Orsola
- Sanzeno
- Sarche
- Sardagna
- Segonzano
- Sopramonte
- Sover
- Spiazzo
- Sporminore, Spormaggiore e Spor
- Stenico
- Storo
- Strembo
- Strigno
- Susà di Pergine

b. 12 **94** Comitati comunali: lettera T 1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera T):

- Taio

- Tassullo
- Tenna
- Tenno
- Terlago
- Termeno
- Terragnolo
- Tesero
- Tezze
- Tiarno
- Tione
- Ton
- Torbole
- Trambileno
- Tres
- Trodena (BZ)
- Tuenno

95 Comitati comunali: lettera V

1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera V):

- Valda di Grumes
- Valdagno
- Valfloriana
- Vallarsa
- Valsorda
- Verla di Giovo, Giovo
- Vermiglio
- Vezzano
- Vigo Cavedine
- Vigo di Fassa
- Vigo Rendena
- Vigolo Baselga
- Vigolo Vattaro
- Villa Lagarina
- Villa Rendena
- Villazzano
- Volano

96 Comitati comunali: lettera Z

1945-1946

Formazione, funzionamento e scioglimento dei seguenti comitati comunali (lettera Z):

- Zambana
- Ziano

Serie 3.4

Comitati aziendali, 1945-1946

I CLN Aziendali dovevano essere formati da elementi di tutti i partiti che componeva il CLNAI e cioè dal: partito comunista italiano, partito d'azione, partito democristiano, partito liberale, partito repubblicano, partito socialista. L'avvenuta costituzione dei CLN aziendali doveva essere poi comunicata alle autorità locali e ai CLN di zona.

97 Comitati aziendali del Trentino

1945-1946

Il fascicolo conserva:

- Elenchi delle più importanti aziende industriali del Trentino;
- corrispondenza con i seguenti comitati aziendali: Ferrovie dello stato, Miniera di Calceranica, Cotonificio Pirelli di Rovereto, SCAC (Società Cementi Armati Centrifugati) di Mori, Italcementi di Trento, Officine elettrochimiche trentine di Trento, Società aero Caproni, Ufficio provinciale di Trento per i servizi dell'agricoltura, Società ROSA (società Razionale Opificio Spazzole e Affini) di Tione, Istituto Nazionale Infortuni, AGIP, SLOI, Ospedale civile S. Chiara, Istituto di credito fondiario di Trento, Inps, Industria nazionale Alluminio di Mori, Michelin, ATI (Azienda Tabacchi Italiani. Cartiera di Rovereto).
- Circolare n. 2050/UC dell'Ufficio Collegamento Comitati Comunali relativa alla costituzione dei comitati aziendali inviata a numerose aziende del Trentino.

Fascicolo

Sezione 4

Ufficio stampa

L'Ufficio stampa venne istituito l'11 maggio 1945; si può supporre che cessi di esistere in concomitanza con la soppressione del CPLN (luglio 1946). All fine di ottobre del 1945 venne unito con l'ufficio Collegamenti comitati comunali, proseguendo comunque la sua attività.

Intratteneva rapporti fra i vari organi del CPLN e soprattutto con la redazione di Liberazione Nazionale (organo del CPLN), alla quale venivano inoltrati comunicati uffuciali e articoli, con richiesta di pubblicazione.

Struttura amministrativa:

Capo Ufficio: Monauni dott. Ivo (P. d'Azione)

Segretario: Lunelli Orlando (P. d'Azione)

Impiegata: Bettotti Edda (indipendente)

Serie 4.1

Protocolli degli esibiti, 1945

La serie conserva un solo registro di protocollo.

98 Protocolli degli esibiti 1945 maggio 11-1945 ottobre 26
1945: nn. [2]-33.

Registro

Serie 4.2

Carteggio e atti, 1945-1946

Il carteggio dell'ufficio stampa venne protocollato, fino all'ottobre del 1945, con la sigla /US poi, essendo l'ufficio stampa confluito in quello dei comitati comunali, la documentazione veniva protocollata con la classificazione /UC e conservata a parte.

99 Corrispondenza dell'ufficio stampa 1945-1946
- Carteggio per numeri di protocollo: nn. 1-31, 1945;
- articoli inviati per la pubblicazione al quotidiano «Liberazione nazionale», 1945-1946.

Fascicolo

Sezione 5

Commissione Giustizia

La Commissione Giustizia di Trento viene istituita nel mese di maggio 1945. Le commissioni erano istituti previsti dalla legislazione luogotenenziale (decreto legislativo luogotenenziale del 22 aprile 1945) e le norme di funzionamento si ricavano dalle Istruzioni per l'applicazione dell'Ordinanza generale N. 35 del

Governo Militare Alleato (entrata in vigore il 30 maggio 1945). Nella provincia di Trento, dopo i contatti con il CLNAI e con gli uffici Giustizia del Regionale Lombardo e del Regionale del Veneto, in accordo con il Governatorato Provinciale Alleato, sono istituite tre Corti d'Assise straordinarie a Trento, Rovereto e a Riva del Garda, alle quali corrispondono rispettivamente una Commissione Giustizia a Trento, Rovereto e Riva.

Le Commissioni Giustizia sono rese illegali con una lettera del Procuratore Generale del Regno di Venezia, nel luglio del 1945 (ante 25 luglio 1945).

Ha lo scopo di ricercare e perseguire i reati fascisti e di collaborazionismo.

La Commissione Giustizia è investita di tutti i poteri omologhi a quelli che spettano ad un organo giudiziario del Pubblico Ministero e al Giudice Istruttore della sede istruttoria dei procedimenti. Per questo motivo fu affiancato un magistrato dell'ordine giudiziario.

Struttura amministrativa:

Le commissioni erano formate da sette componenti.

Giuseppe Ferrandi: commissario per il funzionamento delle Commissioni Giustizia e di epurazione

Commissione Giustizia di Trento:

- Giuseppe Toniolatti (Giudice del tribunale di Trento): indipendente

- Mario Toniolatti (impiegata): indipendente

- Tullia Paissan (impiegata): indipendente

- Vincenzo Martorana (P d'A)

- Ferruccio Zucchelli (DC)

- Carlo De Stefani (PSIUP)

- Emilio Parolari (PSIUP)

Commissione Giustizia di Rovereto:

- Leone Borzaga (Giudice del tribunale di Bolzano)

- gli altri nomi non sono stati riportati

Commissione Giustizia di Riva:

- Vito de Pisicelli (Pretura di Riva)

- gli altri nomi non sono stati riportati

Relazioni con altri soggetti:
Comando Militare Alleato
CLN di Trento, Rovereto, Riva

Serie 5.1

Protocolli degli esibiti, 1945

La serie conserva un solo registro di protocollo.

b. 13 **100** Protocollo degli esibiti 1945 maggio 12-1945 novembre 5
1945: nn. 1-458.
Registro

Serie 5.2

Carteggio e atti, 1945

La serie conserva gli atti registrati a protocollo e alcuni fascicoli ordinati per oggetto.

101 Carteggio e atti 1945
Atti ordinati per numero di protocollo. Si conservano i seguenti sottofascicoli:
- «Atti protocollo»;
- «Atti evasi».
Fascicolo

102 «Denunce e corrispondenza da passare agli atti» 1945
Fascicolo

103 Decreti legislativi e circolari 1945
- Ordinanza del Governo militare alleato del territorio occupato. Ordinanza generale n. 35. Sospensione dei funzionari e degli impiegati fascisti, entrata in vigore il 30 maggio 1945;
- circolare n. 1-E del Comitato provinciale di Liberazione nazionale di Trento. Commissariato per il funzionamento delle commissioni di giustizia e epurazione relativa alle Istruzioni per l'applicazione dell'ordinanza generale n. 35 del Governo militare alleato;
- decreto legislativo luogotenenziale del 22 aprile 1945 n. 142 relativo alla costituzione di Corti straordinarie d'Assisi.
Fascicolo

104 «Elenco dei detenuti» 1945
Elenco giornaliero dei detenuti entrati nelle carceri giudiziarie di Trento e di quelli usciti. Tali elenchi venivano giornalmente spediti dalla direzione delle carceri alla commissione.

Fascicolo

105 «Denuncie» 1945
Denunce a carico di privati, dichiarazioni, modelli per la cattura e l'arresto.

Fascicolo

106 «Elenchi» 1945
- Elenchi dei giurati;
- elenchi dei giurati proposti per la corte di giustizia di Rovereto;
- elenchi dei giurati scelti tra i membri del partito socialista, il partito d'azione, il partito comunista italiano, il partito della democrazia cristiana.

Fascicolo

107 «Mattinali» 1945 giugno 16-1945 agosto 3
Elenchi compilati in questura di Trento dalla polizia giudiziaria in cui sono elencati fatti di cronaca nera, arresti, denunce. I mattinali erano compilati quotidianamente.

Fascicolo

Serie 5.3

Registri degli arrestati, 1945

Si conserva un solo registro delle persone arrestate.

108 Registro degli arrestati 1945 maggio 3-1945 luglio 23
Il registro riporta il nome e cognome dell'arrestato, la data dell'arresto, il motivo dell'arresto e alcune annotazioni fra cui quella della presa visione del registro da parte del CIC (Counter Intelligence Corps).

Registro

Sezione 6

Commissione finanziaria

Il 15 maggio 1945 il CPLN di Trento deliberò la costituzione della commissione finanziaria: Augusto Tomasi (presidente), Giovanni

Vicentini, Bruno Zambiasi, Giovanni Pallaoro, Arturo Detassis (membri). La prima riunione della commissione finanziaria avvenne il 16 maggio 1945.

Si può supporre che cessi di esistere in concomitanza con la soppressione del CPLN (luglio 1946).

Tramite i Comitati comunali, la Commissione finanziaria sollecitava la raccolta di informazioni su persone e ditte che si erano arricchite durante il periodo fascista, nazifascista e bellico, e della ricerca di merci occultate.

La Commissione finanziaria faceva riferimento alla legge per l'avocazione dei profitti di regime e per la confisca dei beni dei collaborazionisti (decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159).

La Commissione si occupava anche di disciplinare la parte contabile di ciascun Comitato, che doveva inviare un breve riassunto dei movimenti di dare e avere ogni due mesi.

Struttura amministrativa:

La commissione era composta da 5 membri.

Presidente: Augusto Tomasi

Membro: Giovanni Vicentini

Membro: Bruno Zambiasi

Membro: Giovanni Pallaoro

Membro: Bruno Detassis

Relazioni con altri soggetti

Comitati comunali

Serie 6.1

Carteggio e atti, 1945

La serie conserva un unico fascicolo contenente sia alcuni atti registrati a protocollo che atti relativi alla costituzione della commissione stessa.

109 Carteggio della commissione finanziaria
- costituzione della commissione;

1945

- carteggio per numero di protocollo: nn. 1-13;
- accertamenti della commissione verso ditte e privati per colpire gli illeciti arricchimenti avvenuti durante il periodo fascista;
- elenchi dei professionisti iscritti agli albi professionali.

Fascicolo

110 Acquisizioni successive

1945

- Atti di notorietà per due cittadini dell'Alto Adige
- Carte Giovanni Gozzer pervenute nel 1987

Fascicolo

Centro studi autonomia regionale

Il centro studi per l'autonomia regionale venne costituito come commissione autonoma del CPLN in data 22 luglio 1945.

Con la riunione del 19 febbraio 1946 il Centro studi terminò i suoi lavori.

Al momento dell'istituzione del Centro, lo scopo era preparare la documentazione per avvalorare la richiesta di autonomia al Governo, con saggi relativi all'economia, alla statistica, alla storia, ai problemi culturali. In seguito, il Centro ha scritto una proposta di Statuto per la «Regione Tridentina» da sottoporre al CPLN, sulla base di un documento formulato dall'avvocato Francesco Menestrina.

Compito del centro studi era quello di «elaborare un progetto per l'inserimento delle Province nelle costituenti regioni autonome», promuovere l'autonomia regionale.

Il 9 maggio 1945 venne nominata una commissione interna che si doveva occupare dell'elaborazione dello statuto regionale della Venezia Tridentina.

Struttura amministrativa

Alla sua istituzione il centro studi era formato dai seguenti membri:

- Martino Aichner (P. d.A.)
- Giovanni Ambrosi (PC)
- Lionello Groff (PS)
- Francesco Menestrina (PL)
- Rino Ziglio (P.d.C.)
- Luigi Benedetti (PDC)

Collaboratore di Francesco Menestrina: barone Ferdinando Buffa

Dal 26 ottobre 1945, si aggiungono come membri:

- Dott. Aichner, dott. Disertori (P. d.A.)
- dott. Ambrosi (segretario) (PC)
- Dott. Benedetti, dott. Menapace (PDC)
- on. Groff (PS)
- dott. Dolzani (membro tecnico)

Collaboratori consulenti per il settore economico e culturale:

- Prof. Valentino Chiocchetti, Moena: parte etnica e storia
- Prof. Livio Florio, Rovereto: problemi della montagna
- Ing. Socrate Gilberti, Trento: problemi caseari
- Prof. Giovanni Gozzer, Trento: scuola e cultura
- Avv. Giorgio Juffmann, Trento: ramo idro e idroelettrico
- Dott. Tito Juffmann, Cles: ramo enologico
- Ing. Alessandro Montagna, Trento: ramo elettrico
- Dott. Giuseppe Ruatti, Trento: ramo frutticolo
- Prof. Antonio Zieger, Trento: parte etnica e storia
- Prof. Taulero Zulberti, Trento: parte etnica e storia
- Dott. Vittorio Zanon, Trento: mantenimento e allevamento del bestiame

Archivio del Centro studi autonomia regionale

Consistenza: b. 1

L'archivio del Centro studi per l'autonomia regionale è conservato presso il Museo storico in Trento.

L'archivio del Centro studi è giunto al museo assieme a quello del CPLN; gli è stata attribuita la segnatura AC.1.

Criteria di riordinamento e di inventariazione.

Al momento del riordino l'archivio era conservato, data l'esiguità del materiale, in un'unica busta.

L'archivio si presentava assai ordinato e ben conservato.

All'interno di un fascicolo di minute ed appunti si conserva uno schema della struttura d'archivio e precisamente:

A. Atti del Centro Studi

1. Membri e collaboratori (elenchi)
 2. Riunioni (verbali)
 3. Corrispondenza formale e procedurale
 4. Contatti con partiti e enti
 5. Corrispondenza di merito
 6. Corrispondenza in attesa di risposta e protocollo
 7. Dichiarazioni e comunicati ufficiali
 8. Saggi di cittadini e stampa. Discussioni generali.
 9. Saggi di cittadini e stampa. Discussioni su problemi particolari
 10. Progetto preliminare di statuto regionale per la Venezia Tridentina. Fase dell'elaborazione
 11. Osservazione dei partiti al progetto di statuto regionale per la Venezia Tridentina
 12. Progetto preliminare di statuto regionale per la Venezia Tridentina. Fasi della pubblicazione
 13. Commenti del pubblico al progetto di statuto regionale per la Venezia Tridentina
 14. Rapporti con l'ASAR
- ### **B. Voci esteriori dal Trentino**
15. Interferenze del C.d. N., del Governo, della diplomazia

16. Voci e dichiarazioni di partiti ed enti, dell'ASAR, di comizi ecc.

17. Progetti autonomistici per la Venezia Tridentina di fonti diverse

18. Voci dall'Alto Adige e movimenti autonomistici

19. Voci dalle vecchie provincie. Partiti, Enti, stampa

C. Problemi

20. Problemi trentini. Separatismo

21. Il problema altoatesino

D. Situazioni analoghe in altre regioni

22. Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna, ecc. Autonomie regionali in genere

23. I tedeschi nella Cecoslovacchia e in Polonia

E. Argomenti diversi

24. Argomenti diversi che stanno in qualche relazione

Si è mantenuta tale struttura anche in fase di riordino.

Serie I

A - Atti del centro studi, 1945-1946

La serie conserva gli atti registrati a protocollo, il materiale relativo agli organi di gestione del centro studi e documentazione riguardante l'autonomia trentina.

b. 14 **1** 1945 luglio 22-1945 dicembre 17

«1. Membri e collaboratori (elenchi)»

Elenchi delle persone e dei collaboratori appartenenti al Centro studi e alla commissione incaricata della redazione dello statuto regionale della Venezia Tridentina.

Fascicolo

2 «2. Riunioni (verbali)» 1945 luglio 22-1946 febbraio 19

Verbali delle riunioni dei membri del centro studi: nn. I-XXV

Fascicolo

- 3** «3. Corrispondenza formale e procedurale. I» 1945-1946
Corrispondenza in ordine di protocollo: nn. 1-60
Segnata a protocollo con I
Fascicolo; segnatura antica: I
- 4** «4. Corrispondenza II. Contatti con partiti, Enti...» 1945
Corrispondenza in ordine di protocollo.
Segnata a protocollo con II.
Fascicolo; segnatura antica: II
- 5** 1945 luglio 26-1946 febbraio 15
«6. Corrispondenza in attesa di risposta e protocollo»
Protocollo della corrispondenza in arrivo e in partenza.
1945: nn. 1-56.
1946: nn. 57-61.
Fascicolo
- 6** «7. Dichiarazioni e comunicati ufficiali del Centro studi» 1945
Comunicato del Centro studi per l'autonomia regionale pubblicato su Liberazione nazionale del 3 novembre 1945.
Fascicolo
- 7** 1945-1946
«8. Saggi di cittadini e stampa. Discussioni... generali»
- Relazioni inviate da privati al Centro studi relative all'autonomia regionale;
- ritagli stampa sul tema delle autonomie regionali
Fascicolo
- 8** 1945-1946
«9. Saggi di cittadini e stampa. Discussioni su problemi particolari»
Relazioni e ritagli stampa sui seguenti temi: libro fondiario, finanze, comuni, scuole, sanità, impianti elettrici, agricoltura, foreste, caccia, problemi economici in genere.
Fascicolo
- 9** 1945
10 e 10 bis - Progetti preliminari di statuto regionale per la regione tridentina (fase dell'elaborazione), progetto tributario (fase dell'elaborazione)
- progetto di ordinamento autonomo della regione tridentina;

- elaborazione dell'ordinamento tributario della regione

Fascicolo

10 1945

«11. Osservazioni dei partiti al progetto preliminare di Statuto Regionale per la Venezia»

Osservazioni al progetto preliminare di statuto effettuate dal Partito d'azione, dal Partito comunista italiano, dalla Democrazia cristiana e dalla Federazione socialista.

Fascicolo

11 1945-1946

«12. Progetto preliminare di Statuto Regionale per la Regione Trentina (fase della pubblicazione)»

Cambiamenti proposte e discussioni nelle sedute dell'ASAR e progetto tributario

Fascicolo

12 1945

«13. Commenti del pubblico al progetto preliminare di Statuto Regionale per la Regione»

Commenti al progetto di statuto inviati da pubblici e privati.

Fascicolo

13 «14. ASAR» 1945-1946

Ritagli di giornale con articoli relativi all'ASAR (Associazione Studi Autonomistici Regionali)

Fascicolo

Serie 2

B - Voci esteriori: dal Trentino, dall'Alto Adige, dalle vecchie provincie, 1945-1946

Materiale raccolto dal Centro studi sul tema dell'autonomia.

14 1945-1946

15. Interferenze del CLN, del Governo, della diplomazia

Ritagli stampa.

Fascicolo

15 1945-1946
«16. Voci e dichiarazioni di partiti ed Enti trentini, di comizi ecc.»
Ritagli stampa.
Fascicolo

16 1945
«17. Progetti di autonomia per la Venezia Tridentina di fonti diverse»
Progetti per l'autonomia proposti dal CPLN, dalla Volkspartei di Bolzano, dal Partito d'azione e dal senatore Enrico Conci.
Fascicolo

17 1945-1946
«19. Voci delle vecchie province. Partiti, Enti, stampa»
Ritagli stampa.
Fascicolo

Serie 3

C - Problemi connessi ed interferenti, 1945-1946

Materiale raccolto dal centro studi sul tema dell'autonomia.

18 «20. Problemi trentini. Aberrazione separatistica» 1945
Ritagli stampa.
Fascicolo

19 1945-1946
«21. Problemi connessi col problema autonomistico. Il problema Alto-Atesino»
Ritagli stampa.
Fascicolo

Serie 4

D - Situazioni analoghe in altre regioni, 1945-1946

La serie conserva materiale a stampa relativo ad altre realtà di autonomia regionale in Italia e all'estero.

20 1945-1946

«22. Problemi analoghi al problema autonomistico trentino. Singole autonomie regionali...»

Ritagli stampa relativi alle autonomie regionali: Valle d'Aosta (Ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta. Decreto legislativo luogotenenziale del 07.09.1945, n. 545), Sicilia, Sardegna, Friuli, Venezia

Fascicolo

21 1945

«23. Problemi connessi al problema Alto-Atesino. I tedeschi in Cecoslovacchia e in Polonia»

Ritagli stampa

Fascicolo

Serie 5

E - Argomenti diversi, 1945-1946

Materiale raccolto dal centro studi sul tema dell'autonomia.

22 1945-1946

«24. Argomenti diversi in qualche relazione col problema autonomistico»

Ritagli stampa

Fascicolo

Serie 6

Minute, 1945-1946

Si conserva un solo fascicolo di appunti personali di Francesco Menestrina.

23 «Minute del prof. Menestrina e indice» 1945-1946

Si conservano:

- alcune minute di Francesco Menestrina, membro del Centro studi;
- prospetto della struttura d'archivio;
- note per il progetto autonomistico;
- promemoria e copie di giornali.

Fascicolo

Comitato di liberazione nazionale di Levico

La prima seduta del CLN di Levico è del 15 maggio 1945; viene dichiarato sciolto il 27 luglio 1945 e ricomposto nei giorni immediatamente successivi (i membri del CLN di Levico coincidono con la giunta comunale).

Il CLN di Levico proseguì la sua attività sicuramente fino al 12 marzo 1946 (lettera conservata nel fondo dell'ufficio collegamenti comitati comunali e inviata al CLN di Levico da parte dell'INPS).

Organo di governo per riconoscimento e delega del Governo italiano, detiene tutti i poteri, tranne quelli amministrativi (che sono compito del sindaco e dei capi frazionali, nominati dal CLN comunale); ha alle sue dipendenze la forza pubblica, procede a sequestri e requisizioni, dispone per preservare i mezzi di produzione e di alimentazione. I membri sono espressione dei partiti (PSIUP, PSI, PCI, DC, P d'A, PLI) e del Corpo Volontari per la Libertà (ANPI).

Struttura amministrativa

· presidente:

- Passamani Giuseppe Montanaro (socialista, 22.05.1945-07.06.1945)

- Ettore Libardi (democristiano)

- Carlo Sartori (PCI, 03.07.1945)

- Bruno Girardi (PSI, 08.08.1945)

· commissione epurazione: Giuseppe Fabbrini, (dimissionario 15.05.1945); A. Jacquinta (con Romolo Gabrielli et alii)

· commissione alimentazione (istituita 15.05.1945): Ettore Libardi, Vittorio Taddei

· commissione ricupero (istituita 15.05.1945): Aldo Goio (I squadra, II squadra)

· affari militari e di amministrazione (istituita 15.05.1945): Bruno Libardi (dimissionario 15.05.1945);

Adriano Libardoni

· commissione per l'agricoltura (istituita 02.06.1945): membri per le grandi aziende, Sordeaux Carlo, membro per le medie aziende,

Vettorazzi Pietro, membro per i mezzadri, Giovanni Delan, membro per gli operai salariati, Guido Pallaver

· commissione revisione della imposte (istituita 02.06.1945): presidente, Giovanni Garollo, vice presidente, Giuseppe Sordo, membri, Elio Libardi, Pietro Garollo, Giuseppe Girardi, Ettore Prighel, Mario Dalpozzo, Elia Martinelli, Giuseppe Gabrielli.

· affari automobilistici: Camillo Poffo (istituita 15.05.1945)

· presidenza commissione recupero (istituita 20.05.1945): Aldo Goio

· Presidenza affariannonari: Ettore Libardi (coadiuvato da Vittorio Taddei)

· affari d'ufficio: Livio Bosco

· fattorino: Spampinato

Il comitato viene rinnovato nelle cariche l'11 giugno 1945: Ettore Libardi, Aldo Goio (eletti dai democristiani), Mario Dalpozzo (eletto dai comunisti), Angelo Libardi, Vittorio Perina (eletti dai socialisti), Libardoni (rappresentante dei patrioti).

Relazioni con altri soggetti:

Dipende dal Comitato di Liberazione Provinciale

Archivio del Comitato di liberazione nazionale di Levico

Consistenza: b. 1

Il fondo è giunto al museo ordinato e in ottimo stato di conservazione; gli è stata attribuita la segnatura AC.2.

Serie 1

Verbali delle sedute del comitato, 1945

- b. 15** **1** 1945 maggio 15-1945 settembre 21
Protocollo delle sedute del CLN di Levico
maggio-luglio; nn. 1-20 e s.n.
agosto-settembre: nn. 1-12.
Registro

Serie 2

Carteggio e atti, 1945

- 2** 1945 maggio 9-1945 agosto
«Atti del precedente comitato che possono tornare utili all'attuale»
Fascicolo

Serie 3

Registri entrate-uscite, 1945

- 3** Registro entrate-uscite 1945 giugno 16-1945 settembre 25
Registro delle spese (uscite) e delle entrate.
Il registro riporta: la data della spesa, la data dell'incasso, le motivazioni e le somme entrate o uscite.
Registro

Comitato di liberazione nazionale di Sanzeno

Il CLN comunale di Sanzeno è stato formato il 22 maggio 1945 in sostituzione del comitato precedente che era decaduto il 15 maggio 1945.

Da una lettera contenuta nel fondo dell'Ufficio collegamenti comitati comunali, si desume che il CLN precedente era stato fondato il 1 marzo 1945.

Il 24 maggio 1945 l'ufficio collegamenti comitati comunali approvò la costituzione del comitato.

Il CLN comunale di Sanzeno è stato sciolto nella riunione convocata il 10 luglio 1945, in forza della lettera n° 1082/u.c. inviata dal Comitato provinciale di Trento (secondo le disposizioni inviate dall'Ufficio Collegamento comitati comunali il quale disponeva lo scioglimento di quel comitato in quanto composto da quattro indipendenti e da tre rappresentanti di partito. Il CLN di Sanzeno nel verbale di adunanza n. 5 decise di non formare un nuovo comitato).

Il CLN di Sanzeno si riunì solamente 5 volte.

Organo di governo per riconoscimento e delega del Governo italiano, detiene tutti i poteri, tranne quelli amministrativi (che sono compito del sindaco e dei capi frazionali, nominati dal CLN comunale), ha alle sue dipendenza la forza pubblica, procede a sequestri e requisizioni, dispone per preservare i mezzi di produzione e di alimentazione. (13.05.1945)

Struttura amministrativa:

Composizione al momento della fondazione del 01.03.1945 (fondo CLN provinciale):

- Giuseppe Giuliani (PCI)
- Ottone Galenz (PCI)
- Remo Branz (PSIUP)
- Marino Demanincor (PSIUP)

Composizione al momento della fondazione del 22.05.1945:

- Remo Branz (socialista, presidente)
- Giulio de Concini (democristiano, membro)

Serie 2

Carteggio e atti, 1945

Il carteggio era organizzato con il seguente sistema di classificazione:

- Albo n./A;
- Circolari n./C/1;
- Denuncie n./D;
- [Epurazione] n./E;
- Reclami. n./R;
- Varie n./V;
- Formazione e scioglimento comitato. n. /CLN.

All'interno del fascicolo di alcune delle voci di classificazione si conserva il protocollo relativo.

Si è mantenuta tale classificazione anche in fase di riordino.

2 «Albo. n./A» 1945

Avvisi affissi all'albo

Fascicolo

3 «Circolari. n./C» 1945 maggio 14-1945 luglio 4

- Protocollo delle circolari, nn. 1-8 (stilato sul verso del fascicolo);

- circolari soprattutto dell'Ufficio collegamento comitati comunali

Fascicolo

4 «Denuncie. n./D» 1945 maggio 16-1945 luglio 5

- Protocollo delle denunce, nn. 1-14 (stilato sul verso del fascicolo);

- Denunce (perquisizioni, sequestri di automezzi, denunce contro privati)

Fascicolo

5 [Epurazione n./E] 1945

- Protocollo degli atti, n. 1 (stilato sul verso del fascicolo);;

- si conserva solo la circolare «Istruzioni per l'applicazione dell'Ordinanza generale n. 35 del Governo Militare Alleato» del Commissario per il funzionamento delle Commissioni di giustizia e di epurazione.

Fascicolo

6 «Reclami» [n./R] 1945

Reclami al CLN di Sanzeno.

Fascicolo

7 «Varie. n. /V» 1945 maggio 7-1945 luglio 5

- Protocollo degli atti, nn. 1-14 (stilato sul verso del fascicolo);

- carteggio ed atti.

Si segnala: atti relativi alle elezioni dei delegati frazionali per la consulta provvisoria comunale, incarichi del sindaco, scioglimento formazioni partigiane.

Fascicolo

8 1945

«Formazione comitato comunale liberazione nazionale e relativo scioglimento. n./CLN»

Fascicolo

9 «CVL Sanzeno» 1945

Elenchi e relazioni dei Corpi volontari della libertà di Sanzeno.

Fascicolo